

COMUNICATO STAMPA

I PROGETTI PROVINCIALI PER CONTRASTARE IL FENOMENO DEL LAVORO NON REGOLARE. I RISULTATI DELLA RICERCA DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'EMERSIONE E DELL'OSSERVATORIO SOCIALE PROVINCIALE

Si è svolto il giorno 27 maggio il convegno “Essere in regola conviene”, promosso dall'Assessore Provinciale Floriano Frosetti, Presidente della Commissione Provinciale per l'emersione del lavoro non regolare, in collaborazione con il Servizio Lavoro e Politiche Sociali. Il convegno ha visto l'attenta partecipazione di tutti i rappresentanti degli Enti e Categorie associative interessate al fenomeno, sia dal punto di vista del contrasto al fenomeno, ma soprattutto anche della prevenzione e dell'attuazione di politiche attive per il potenziamento delle capacità professionali dei lavoratori, ai fini di un loro affrancamento dalla condizione di irregolarità. In questa occasione è stata presentata la ricerca sul lavoro sommerso della dott.ssa Tonarelli dell'Osservatorio Sociale provinciale che aveva ricevuto dalla Commissione l'incarico di svolgere tale indagine.

“Questo incontro è una importante occasione di confronto e scambio di informazione tra tutti i soggetti che si occupano di lavoro non regolare – ha detto l'Assessore Frosetti - Compito della Commissione è proprio riunire questi soggetti e da momenti di studio e di ricerca, come quella presentata in questa occasione, passare a una azione concreta che faciliti l'emersione senza creare una atmosfera intimidatoria. Il lavoro della Commissione e dei soggetti coinvolti secondo me deve tendere a informare con precisione rendendosi conto della delicatezza del tema che si va affrontare che tocca spesso situazioni umane difficili. In noi queste persone devono trovare un aiuto, non un ostacolo. La ricerca conferma il fatto che Pistoia non è una isola felice, che il sommerso è presente. Dunque è un cambio di cultura che bisogna operare e far capire alla gente che non è più furbo chi lavora al nero ma chi è regolarizzato, perché ha sicurezza e futuro. Se le condizioni saranno giuste per chi offre lavoro e per chi lavora questo scatto di mentalità ci potrà essere. L'informazione sui vantaggi dell'emersione è il nodo fondamentale e questa una delle finalità primarie della Commissione”.

Dalla ricerca appare una situazione meno grave rispetto alla media regionale in tutti i sistemi economici locali (SEL): area pistoiese (indice di irregolarità 0,82), montagna pistoiese (0,84), Valdinievole (0,98). Rispetto alla tipologia di irregolarità (lavoratori irregolari o non dichiarati, doppi lavori e stranieri), la tipologia più significativa di irregolarità riguarda i lavoratori irregolari che rispetto alla media regionale del 9,8 per cento è rispettivamente dell'8,7 per cento nell'area pistoiese, del 9,7 per cento in montagna e del 10,7 per cento nella Valdinievole (in tale area è presente un numero notevole di aziende che operano in conto terzi, il che favorisce presumibilmente lavori occasionali fuori dalle regole). Il doppio lavoro si attesta sul 3,7-3,8 per cento nei tre SEL della nostra provincia rispetto alla media regionale del 4 per cento, quindi al di sotto di tale soglia.

La ricerca si pone inoltre il problema di individuare risorse e strumenti da attivare per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare che è importante affrontare a livello di politiche anche locali per il miglioramento della qualità del lavoro e della società civile.

“Più ancora che agevolazioni di carattere fiscale – ha detto la dott.ssa Tonarelli – sembrano necessari snellimenti burocratici, maggiore e più capillare informazione e formazione sulla cultura del rispetto delle regole in funzione della qualità del lavoro, e in ultimo ma non da ultimo il potenziamento delle attività di vigilanza, in una forma collegata fra i vari sistemi”.

L'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Pistoia Daniela Gai ha sottolineato che per capire meglio i fenomeni che caratterizzano la nostra società, il nostro territorio è necessario mettere in relazione i problemi che i cittadini incontrano nel loro percorso di vita relativamente alle varie sfere (del lavoro, della formazione, dell'assistenza, della salute, della casa, delle relazioni familiari e personali) e le modalità attraverso le quali hanno cercato di farvi fronte.

“La ricerca – ha detto l'Assessore Gai - rappresenta un ottimo esempio del metodo dell'Osservatorio Sociale Provinciale, che valorizza le basi di dati disponibili, integra gli aspetti qualitativi e quantitativi dell'indagine e tende a promuovere la sedimentazione delle conoscenze nella società locale attraverso il coinvolgimento attivo degli attori sociali. Pensiamo già ad un approfondimento che cerchi di capire il ruolo che le esperienze di lavoro irregolare hanno avuto nel complesso delle carriere di lavoro dei diversi soggetti, per renderci conto della misura e delle occasioni in cui queste esperienze creano condizioni di vulnerabilità sociale. Inoltre è importante collocare il fenomeno dell'irregolarità all'interno di una trasformazione complessiva del lavoro di cui dobbiamo approfonditamente indagare le modalità e il senso nel nostro territorio.”

I nuovi servizi per l'impiego rappresentano dunque sia una base informativa significativa per gli approfondimenti che intende sviluppare l'Osservatorio sociale, che un vero e proprio punto di riferimento su tutti gli aspetti e i servizi che riguardano il lavoro.

L'Assessore al Lavoro e Formazione della Provincia di Pistoia Giovanna Roccella nelle sue conclusioni al convegno ha inteso sottolineare come le politiche formative e le politiche attive del lavoro, concertate anche con i sindacati e le associazioni di categoria, nell'ambito della Commissione provinciale tripartita, vadano proprio nella direzione di una azione di prevenzione del lavoro irregolare attraverso una informazione e formazione sulle regole del mercato del lavoro ed un sostegno al suo miglioramento rispetto alla qualità. “Talvolta non sono conosciuti gli strumenti oggi disponibili per l'accesso al lavoro – ha detto l'Assessore Roccella - per individuare la persona “giusta” da assumere si ricorre troppo spesso a un periodo di prova al nero. I Centri per l'impiego della Provincia di Pistoia, che hanno visto una utenza di circa undicimila persone nell'ultimo quadrimestre del 2002, danno una risposta a queste esigenze offrendo una preselezione qualificata del personale e i tirocini formativi che si sono rivelati una eccellente occasione per i giovani, di fare esperienza di lavoro, e per il datore di lavoro, di conoscere la persona di cui hanno bisogno. Il sistema informativo Idol, che ha visto la costruzione di una rete tra Provincia, Comuni, associazioni di categoria, sindacati, enti bilaterali, consulenti del lavoro, va sicuramente nella direzione di un miglioramento del matching tra domanda e offerta di lavoro sia dal punto di vista dei tempi di risposta che di una migliore individuazione del lavoratore. Va inoltre sottolineato che siamo di fronte ad un aumento dei lavori flessibili e atipici. Se da una parte il lavoro flessibile risponde alle esigenze delle aziende, soprattutto di piccole dimensioni, il suo uso improprio porta a vere e proprie distorsioni del mercato del lavoro, ad una precarizzazione del lavoro stesso, ad una situazione in cui il limite tra lavoro regolare e irregolare non è più definibile (lavoro grigio). Aumentare

l'informazione, soprattutto nei confronti dei giovani, sulle caratteristiche di questi lavori, consolidare, attraverso la formazione, le competenze, potenziare la loro presenza sul mercato del lavoro è quanto l'Amministrazione provinciale sta facendo con le risorse economiche e umane che il Fse ha messo a disposizione dal 2000 al 2006. Da sottolineare inoltre gli interventi formativi e di inserimento al lavoro previsti anche per gli stranieri per riconoscerne e potenziarne le competenze e per favorire un corretto inserimento al lavoro favorendo l'uscita dal nero, rispondendo anche attraverso il progetto "Risorsa Lavoro" ed "Equal", alle richieste di lavoro delle aziende manifatturiere ma anche ai diritti di cittadinanza quali la casa e la formazione. Infine, ma non ultimo, strettamente collegata al lavoro precario e nero, è la questione della sicurezza".

Ancora l'Assessore Roccella ha sottolineato che in collaborazione con la ASL è stato attivato un "Osservatorio sullo stato di salute dei lavoratori" con il compito di monitorare l'andamento infortunistico degli ultimi venti anni e con il contributo dell'Associazione Ambiente e Lavoro sarà avviata l'elaborazione delle linee guida per le procedure di appalto delle Amministrazioni Pubbliche in tema di validazione dei piani di sicurezza a supporto e assistenza tecnica al Tavolo di concertazione tra Provincia, Comuni e Regione Toscana.

Si sottolinea che per ogni informazione sulle possibilità di emersione è a disposizione la Commissione Provinciale per l'Emersione presso il Servizio Lavoro della Provincia via Tripoli 19 a Pistoia tel. 0573 – 966454.

Pistoia 3 giugno 2003